

**Vela** E' iniziata la fase più complessa dell'estenuante regata  
L'italiano conserva 5 miglia di margine sul francese Benoit

# Pedote superato torna in testa nella Transat

**Colpi di scena al largo delle Canarie: il follonichese  
prima sbaglia rotta, poi ritrova un'andatura super**

► FOLLONICA  
La Transat 2013 è entrata nel sesto giorno di gara e i primi della classifica sono impegnati a districarsi tra isole e stretti per lasciarsi alle spalle l'Arcipelago delle Canarie.

Domenica mattina, dopo la boa di passaggio a largo di Puerto Calero (Arrecife), il follonichese Giancarlo Pedote (primo con 4 ore di vantaggio su Delesne) ha potuto comunicare a un vicino battello dell'organizzazione che a bordo era tutto a posto e avrebbe proseguito, quindi ha preso la rotta di sud ovest (quella più bassa)

per aggirare l'arcipelago. I due più prossimi inseguitori si sono tenuti più in alto con rotta ovest: questa scelta li ha portati a raggiungere e superare l'atleta del Gdv Lni Follonica.

Al rilevamento delle ore 12, però, di nuovo Pedote e Prysman al comando con Benoit secondo (a 5,4 miglia) e Delesne tornato terzo (a 14,9 miglia). Al quarto posto si trova sempre l'altro francese Fermin (a oltre 50 miglia di distanza).

Decisamente superiore la media tenuta dall'italiano nelle ultime quattro ore, questo gli ha permes-

so di recuperare il comando della regata. E' iniziata dunque la parte più complessa della regata e anche quella più difficile da seguire: oltre 2.500 miglia marine ancora da percorrere (quasi 5.000 chilometri) con barche di 6,50 metri verso Guadalupe durante le quali le scelte di ciascun solitario saranno strategiche e potranno giudicarsi soltanto sulle 24 ore e oltre. Si tratta, infatti, di interpretare al meglio la situazione in base a un solo bollettino meteo giornaliero valido per tutti (trasmesso dall'organizzazione) facendosi proprie previsioni su tempi più

lunghi. "Nel seguire le rotte sul trekking del sito della regata - spiega Ettore Chirici, presidente del Gdv Lni Follonica - le rotte possono sembrare simili, ma qualche grado diverso e, soprattutto, la distanza dell'una dall'altra (anche 100-200 miglia più in alto o in basso tra le barche) segnano condizioni di vento e di mare sensibilmente diverse". Bene l'altro italiano tra i prototipi, Michele Zambelli (11'). In questa categoria sono già 8 i ritirati e diversi hanno comunicato di effettuare lo scalo tecnico alle Canarie. ◀